

Dalle Nazioni unite al caso Moro Papa Paolo VI, le parole della pace

Un pontificato contro la guerra: dal 27 al 29 all'Istituto di Concesio i Colloqui internazionali

Chiesa e storia

■ «Mai più la guerra». Un appello agli uomini e alle loro coscienze, alle nazioni e ai loro governanti, che la Chiesa ha lanciato nei decenni forte e chiaro. E con immutata intensità, pur se attraverso la voce di pontefici diversi.

Torna alla mente l'Angelus del febbraio 2013 di papa Francesco sulla tragedia siriana («Mai più la guerra, scoppi la pace»). Torna alla mente la preghiera di Giovanni Paolo II nel gennaio 1991, l'epoca della Guerra del Golfo («Mai più la guerra, avventura senz'altro»). Maso-

ra di Paolo VI e del contesto storico ed ecclesiale in cui si collocano la sua vita e il suo pontificato. I tredici Colloqui - a partire dal primo, dedicato all'Enciclica Ecclesiam Suam (1968), dei quali sono disponibili gli atti editi dall'Istituto Paolo VI e dalle Edizioni Studium - hanno approfondito gli aspetti fondamentali del pontificato di Paolo VI così come della formazione di Giovanni Battista Montini e del suo servizio ecclesiale.

Il tema della pace ritorna con insistenza nell'insegnamento di Paolo VI durante tutto il suo pontificato, così come sono stati instancabili gli sforzi di Papa Montini per chiedere la fine dei conflitti che insanguinavano i popoli in diverse parti del mondo. Il rilievo della pace nell'azione pastorale e nel

magistero di Paolo VI è confermato tra l'altro - oltre che dal già citato intervento alle Nazioni unite - dalla decisione di dedicare alla pace la giornata del primo gennaio, con il coinvolgimento non solo dei cattolici, ma di tutti i sin-

ceri amici della pace. **La voce di Montini riecheggia anche negli appelli lanciati da Giovanni Paolo II e papa Francesco**

La comunità dei popoli. Prioro attorno al tema «Paolo VI e la pace - La missione della Chiesa nella comunità dei popoli» continua quest'anno - i lavori so no previsti nelle giornate del 27, 28 e 29 settembre - la serie dei Colloqui internazionali che, con cadenza triennale, sono stati organizzati dall'Istituto Paolo VI di Concesio fin dall'inizio delle sue attività.

Ai Colloqui internazionali hanno preso parte nel corso degli anni studiosi provenienti da tutto il mondo, i quali hanno offerto il loro contributo allo studio del pensiero, dell'insegnamento e dell'ope-

razioni di pace, se non addirittura a coprire sentimenti ed azioni di sopraffazioni o interessi di parte. Né di pace si può legittimamente parlare, ove della pace non si riconoscano e non si rispettino i soli di fondamenti: la sincerità, cioè, la giustizia e l'amore nei rapporti fra gli Stati e, nell'ambito di ciascuna nazione, fra i cittadini tra di loro e con i loro governanti; la libertà, degli individui e dei popoli, in tutte le sue espressioni, civiche, culturali, morali, religiose».

La visione teologica. Quest'anno il XIV Colloquio intende mettere in luce i diversi aspetti dell'insegnamento e dell'azione volta a promuovere la pace fra i popoli durante il pontificato di Paolo VI: la visione teologica che la ispira, il legame tra la pace e lo sviluppo dei popoli, le relazioni con i paesi comunisti dell'Europa dell'Est, la mediazione della Santa Sede nei conflitti degli anni '60 e '70, il rilievo assegnato alla difesa della vita umana e l'atteggiamento di fronte al terrorismo come nel caso del rapimento Moro.

Non meno importante, in questo quadro, è l'approfondimento delle radici storiche dell'attitudine di Paolo VI e dell'insegnamento sulla pace proposto nel corso del suo pontificato. Il suo servizio nella Segreteria di Stato Vaticana dal 1924 al 1954 lo ha messo infatti a confronto con l'affermarsi dei totalitarismi in Europa, con la Seconda guerra mondiale e con la divisione del mondo in due blocchi nel periodo successivo alla guerra. In questi drammatici passaggi l'azione diplomatica della Santa Sede si è mossa in continuità con le linee tracciate dai Papi a partire dalla fine del XIX secolo e, insieme, ha cercato vie nuove, ricchezze dalle nuove situazioni.

L'Europa dilaniata. In questo contesto è particolarmente significativo il processo attraverso cui prende forma l'ideale europeo come alternativa ai conflitti che hanno dilaniato l'Europa nella prima metà del Novecento. // M. L.



Contro la guerra. Papa Paolo VI, pontefice dal 1963 al 1978

PROGRAMMA DEI LAVORI - Istituto Paolo VI, via Marconi - Concesio

Venerdì 27 settembre		18.00-18.45 Dibattito	terrorismo (Jean-Dominique Durand)
PRIMA SESSIONE:		19.00	S. Messa nella Chiesa di S. Rocco (Concesio)
Presiede JEAN-DOMINIQUE DURAND			
10.15-11.00 Paolo VI erede della politica estera della Santa Sede dall'età di Leone XIII (Jörg Ernesti)		Sabato 28 settembre	
11.00-11.30 Pausa		TERZA SESSIONE:	
11.30-12.15 Il magistero di Paolo VI sulla pace: temi e contesti storici (Francesco Occhetta SJ)		Presiede JOSÉ-ROMÁN FLECHA	
12.15-13.00 Dibattito		09.15-10.00 Lo sviluppo è il nuovo nome della pace: Paolo VI e la solidarietà internazionale (Gian Paolo Salvini SJ)	
SECONDA SESSIONE:		10.00-10.30 Paolo VI e i regimi comunisti dell'Europa dell'Est (Philippe Chenaux)	
Presiede PHILIPPE LEVILLAIN		10.30-11.00 Dibattito	
15.30-16.15 Giovanni Battista Montini di fronte alle due guerre mondiali e ai sistemi totalitari (Piero Doria)		11.00-11.30 Pausa	
16.15-16.45 Dibattito		11.30-12.00 Pax Romana: intellettuali cattolici e cultura della pace tra le due guerre (Tiziano Torresi)	
16.45-17.15 Pausa		12.00-13.00 Dibattito	
17.15-18.00 Giovanni Battista Montini e l'unità culturale e politica dell'Europa (Agostino Giovagnoli)		QUARTA SESSIONE:	
		Presiede XENIO TOSCANI	
		15.30-16.00 Paolo VI di fronte al	
		11.45-12.30 Conclusioni da parte del Card. Giovanni Battista Re	